



Palermo, 10 agosto 2016 – Nuovi posti letto e una diversa organizzazione che porta a dividere le degenze di ginecologia da quelle di ostetricia. Da oggi l'Unità operativa di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Cervello diretta dal prof. Antonio Perino può contare su dieci posti letto aggiuntivi totalmente dedicati alla ginecologia. I nuovi spazi si trovano al quarto piano dell'edificio A e a regime potranno ospitare complessivamente venti posti letto.

Restano invece completamente riservati all'ostetricia i posti letto del secondo piano, dove è anche allocato il complesso operatorio. In totale quindi i posti letto disponibili dell'Unità operativa salgono a 34 (24 per l'ostetricia e 10 per la ginecologia che a breve diventeranno 20).

Stamane in reparto la consegna dei nuovi spazi da parte del Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e del prof. Antonio Perino, alla presenza del personale dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia. "Portiamo a compimento – sottolinea Gervasio Venuti – un progetto al quale lavoravamo da tempo, cioè avere due spazi separati per le degenze per ginecologia e ostetricia. Questo favorirà una migliore organizzazione del lavoro e quindi una migliore assistenza per pazienti con tipologie mediche e necessità diverse. L'apertura di questo reparto si inserisce nel solco della grande tradizione e del potenziamento dell'area materno-infantile dell'Azienda Villa Sofia-Cervello".

Nel 2015 sono stati 1.550 i parti effettuati all'Ospedale Cervello, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente (in controtendenza rispetto alla media nazionale), e 1.600 gli interventi di ginecologia contro i 1.200 del 2014, metà dei quali realizzati in chirurgia endoscopica, quindi in via mininvasiva. Il parto dell'anno in Italia nel 2015 è stato quello dei cinque gemellini di Gianluca Cerrito e Jessica Sciacca il 23 settembre scorso.

Con l'apertura del nuovo reparto, il mese di agosto vedrà l'organico dell'Unità di ostetricia e ginecologia impegnato a pieno ritmo, e infatti molti medici hanno ridotto o rinunciato alle ferie.

*fonte: ufficio stampa*